

Benvenuto Febbraio

Febbraio è arrivato insieme alle schede di valutazione, le care vecchie pagelle per intenderci, abbiamo avuto momenti di preoccupazione, ma anche qualche piccola/grande soddisfazione, sicuramente il nostro desiderio di migliorare, impegnarci, sta crescendo con noi, insieme all'entusiasmo per i tanti progetti che ci aspettano, i voti sono solo una parte del nostro percorso, quello che più conta è la voglia d'imparare cose nuove.

Bisogna dire anche che questo mese è stato caratterizzato dai primi batticuori per San Valentino, abbiamo donato fiori, cioccolatini, biglietti a chi vogliamo bene, a volte basta davvero un piccolo gesto per dimostrare affetto. Tuttavia a febbraio non si può non scrivere sul Festival di Sanremo e per la nostra redazione è stata davvero un'edizione speciale per la presenza a Sanremo del progetto Costruiamo Gentilezza.



Che cosa troverete in questo numero?

Tanta musica, tante belle canzoni del presente e del passato, infatti abbiamo chiesto a dei compagni di prima media: qual è la tua canzone preferita? Ed abbiamo raccolto le loro risposte, creando una rubrica musicale che se vi piace diventerà fissa, siamo certi che i nostri amici di 1D vi stupiranno. Sfogliando il giornale leggerete i nostri pensieri e le riflessioni di altri autori sul secondo classificato al Festival della canzone italiana. Inoltre in ultima pagina ci sarà una nuova rubrica dedicata ai libri, per rimanere in tema, la recensione sarà quella di un libro scritto da un cantante. Insomma non vi resta che leggere.



La gentilezza in casa Sanremo

L'ambasciatrice della gentilezza a Sanremo

Sanremo - L'ambasciatrice del progetto Costruiamo gentilezza delle terre vesuviane, quest'anno è tra gli ospiti di Casa Sanremo per promuovere la buona pratica dei murales gentili: disegni, colori, forme che abbelliscono ed ingentiliscono quartieri ed angoli delle nostre città. Proprio in questi giorni si sta realizzando un murale gentile presso la scuola Montessori di Sanremo alla presenza della nostra ambasciatrice, degli alunni del plesso scolastico, della sua referente Paola Revello e di tanti docenti del plesso



“

“Dobbiamo fermarci un attimo – ha detto Anna Vitiello – e capire che questo è un valore portante di ognuno di noi. A ‘Casa Sanremo’ porteremo la nostra testimonianza per dare il valore a quello che si sta facendo. Murales della gentilezza stanno girando la penisola e, alla Montessori facciamo un passaggio del testimone, per un filo rosso che unisce tutti”.



Anna Vitiello vede la sua partecipazione a Casa Sanremo come un'opportunità speciale per diffondere la gentilezza. Si aspetta che questo evento possa coinvolgere tante persone e far capire loro quanto sia importante questo valore. Il suo desiderio è che tutti si appassionino alla gentilezza e scelgano di metterla in pratica ogni giorno. Vuole trasmettere la consapevolezza che ognuno di noi può diventare un creatore di Gentilezza e contribuire a rendere il mondo un posto migliore.

La gentilezza in casa Sanremo



Jovanotti: superospite gentile

Sanremo - In un mondo spesso caotico Jovanotti si distingue da sempre per i suoi messaggi sulla gentilezza, vista non come debolezza, ma come una forza straordinaria. Il cantautore, nelle vesti di ospite speciale della gara canora più famosa d'Italia, ha voluto portare sul palco dell'Ariston proprio questo messaggio e lo ha fatto con grande energia, con parole semplici e dirette, ma soprattutto con la forza aggregante della sua musica. Jovanotti ricorda in tutti i suoi interventi sui social e nelle sue presenze in programmi tv e radio che piccoli gesti come un sorriso, un aiuto spontaneo, l'ascolto sincero possono creare connessioni autentiche e migliorare la vita di tutti.



“Essere gentili non significa essere ingenui, ma avere il coraggio di scegliere empatia e rispetto”.

Secondo Jovanotti la gentilezza è un potere rivoluzionario capace di rendere il mondo un posto migliore.

Il Festival di Sanremo non poteva avere un superospite migliore!

Francesco Cirillo



“Volevo essere un duro” di Lucio Corsi

La rivincita di chi vuol essere normale

Tra le tante canzoni proposte dal Festival di Sanremo di quest'anno abbiamo scelto di dedicare un piccolo spazio alla canzone di Lucio Corsi: “Volevo essere un duro”, il testo, la musica ed anche il videoclip e le esibizioni del cantautore ci sono sembrate davvero originali e molto vicine al nostro modo di comunicare.

Il testo ci racconta con tanta semplicità di un ragazzo che non è forte, non è sempre vincente, un ragazzo che non è un duro, ma che accetta il suo essere fragile a volte. In un mondo in cui tutti vogliono primeggiare per forza, un mondo che sembra fatto solo per chi vince, Lucio celebra la normalità.

Questo messaggio ci è sembrato importante perché a ciascuno di noi può capitare di “cadere dagli alberi”, come canta Lucio, ma ciascuno di noi attraverso l'amore che ha intorno può crescere e trovare il suo posto nel mondo.

Che cosa scrivono di lui?

“Ascoltando il brano di Lucio, mi sono ricordato di quando chiedevo a mia madre: “Mamma, perché tutti gli altri sono più forti di me?”. A giocare a pallone, a correre, a stare dentro il dolore senza tremare. Perché loro vincevano, ridevano forte, si scrollavano via la sconfitta come polvere leggera. E io cadevo. Sempre. Con le ginocchia aperte, col cuore sgualcito e una domanda che pesava più della terra: “Perché io no?”. ..

E adesso so che la gentilezza è un muscolo che nessuno vede, ma regge il cielo. E che certe vittorie sono così leggere da sembrare aria, ma pesano per sempre nel cuore. Ora, se qualcuno mi chiede se sono forte, sorrido. Perché so che la mia forza è tutta nei graffi che mi hanno insegnato a restare umano. a restare qui. Vivo. Intero. Delicato.”

Andrew Faber



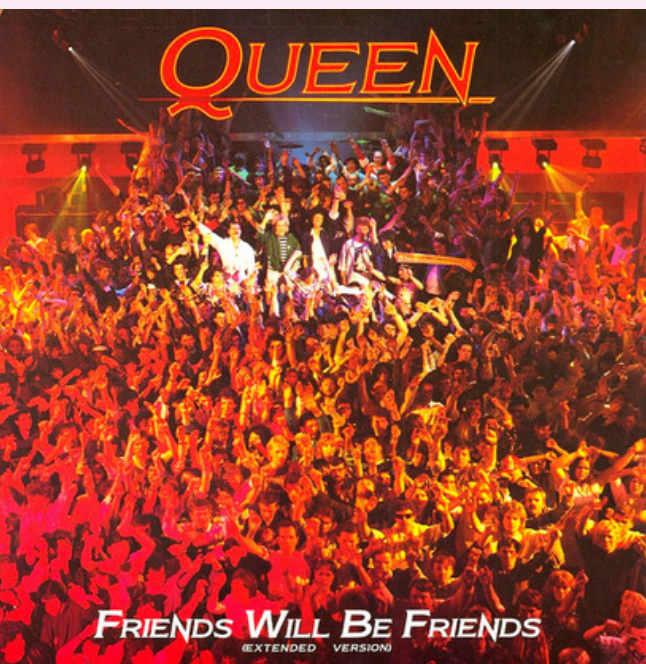
“... Lucio Corsi è riuscito a fare una fotografia alla generazione a cui appartiene, cioè la sua. Sono anni che ci bombardano la testa con il 'dovete essere speciali, dove essere unici, dovete primeggiare, hanno tutti qualcosa di incredibile. Certo che è bello essere al top e tutto quanto, ma Lucio Corsi ci dice quanto è difficile essere semplicemente 'normali'...

Il finale secondo me è bellissimo. Quando dice... 'Non sono altro che Lucio'. La cosa più difficile del mondo che è poi ammettere che quello che sei è questo, che poi è quello che ti rende davvero unico»” Enrico Galiano



Qual è la tua canzone preferita?

“Friends will be friends” dei Queen



La canzone che ho scelto è “Friends Will Be Friends” dei Queen, in particolare mi piace il secondo verso di questa canzone è molto significativo per me, perché l’amicizia è un tesoro raro. Nella mia vita ho coltivato un vero e proprio rapporto d’amicizia con tre cari ragazzi con cui condivido gioie e dispiaceri, sono consapevole di poter contare sempre su di loro, così come loro potranno fare su di me. Nonostante tutto mi piacerebbe avere anche altri amici, ma purtroppo mi rendo conto che nel mondo in cui viviamo risulta difficile. Cerco, comunque, di tendere la mia mano a chi è in difficoltà e ogni volta ne rimango deluso, proprio come dice la canzone, spero con il tempo di trovare altri amici sinceri.

Lorenzo Sciacca

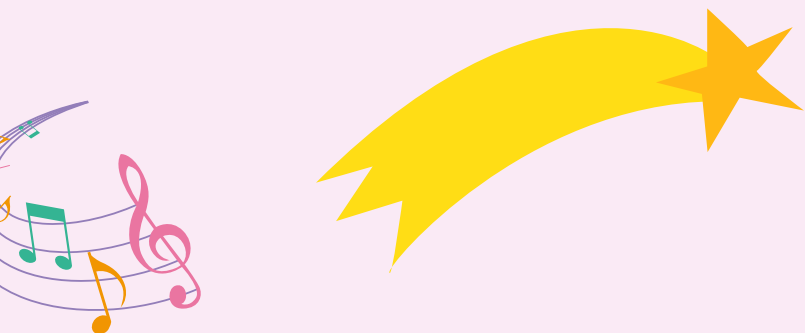
“Come una cometa”: La ricerca dell’amore e dei sogni di Rocco Hunt

La canzone “Come una cometa” di Rocco Hunt è un viaggio emotivo tra desideri e riflessioni sulla vita e sull’amore. Una delle frasi più potenti è: “Mi perderei come un sasso tirato da una fionda, nello spazio ti cercherei sulla mia lunghezza d’onda”. Qui, l’artista esprime un sentimento di solitudine e di ricerca costante dell’altra persona, come se fosse disposto a percorrere ogni distanza pur di trovarla. Un’altra parte significativa è “Non ha senso avere tutto, vince chi si accontenta”, che ci invita a riflettere sul vero valore della vita: non ciò che possediamo, ma ciò che abbiamo accanto. Rocco sembra suggerire che la felicità non deriva dalla perfezione o dal materialismo, ma dalle piccole cose, come l’amore sincero.



Infine, “Se fai del bene avrai del bene”, un messaggio di speranza che ci ricorda l’importanza di essere genuini e di agire con il cuore. Concludendo, “Come una cometa” ci parla di sogni, imperfezioni e scelte, ma soprattutto di come l’amore, nonostante le difficoltà, possa guidarci come una stella nel buio della notte.

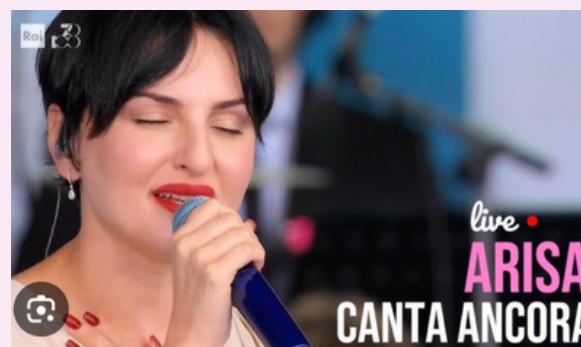
Luigi Tamburro



“Canta ancora” di Arisa



“Canta Ancora” di Arisa è la splendida canzone che fa da colonna sonora al film “Il ragazzo dai pantaloni rosa”, tratto da una triste storia vera di bullismo. La musica e la voce di Arisa unite al profondo significato di questo film fanno emozionare tantissimo chi ascolta. La strofa che mi piace di più è: *“E se potessi io sarei lo scrigno dei pensieri tuoi. Con una mano sollevarei le pene che tu hai /Ti proteggerò per sempre/ perchè senza te non sono niente”*, questa è la parte del testo che, per me, dà significato a tutta la canzone. Questi versi ci fanno capire bene che con qualcuno che ci vuol bene accanto possiamo affrontare e superare qualsiasi problema. “Canta Ancora” è diventato un inno contro il bullismo e l’omofobia, mali ancora duri da combattere e sconfiggere! Giorgia Balzano



"Per un amico in più" R. Cocciantè



*“Non dico che dividerei una montagna
Ma andrei a piedi certamente a Bologna
Per un amico in più”*

Questa è la strofa che preferisco della canzone "Per un amico in più" di Riccardo Cocciantè, perché si intuisce che per un amico si è disponibili sempre anche se si deve andare lontano per raggiungerlo, questa canzone vuole dirci che per gli amici dobbiamo esserci concretamente, perchè non bastano videochiamate e messaggi, bisogna essere presenti davvero anche facendo tanta strada e tanti sacrifici per essere più vicini.

Michele Visone

“L’emozione non ha voce” di Adriano Celentano

Una canzone che mi piace tanto è “L'emozione non ha voce” di Adriano Celentano, questa canzone parla di amore, ma secondo me anche di amicizia ed in generale di sentimenti. La canzone: “L’emozione non ha voce” racconta di come certe emozioni, quelle più forti, siano difficili da esprimere a parole, anche se non possiamo sempre dire cosa proviamo, queste emozioni ci fanno sentire bene, comunicano con la nostra anima anche senza usare le parole.

Rita Di Nocera



“Vietato morire” di Ermal Meta



Una canzone per me importante è “Vietato morire” di Ermal Meta, questa canzone parla della violenza tra le mura domestiche, di un figlio che vuole crescere in fretta per proteggere la sua mamma . Una delle frasi più belle di questa canzone è “Figlio mio ricorda, l’uomo che tu diventerai, non sarà mai più grande dell’amore che dai”, cioè la violenza non serve a nulla, e che è l’amore a fare grande un uomo. Un’altra frase molto significativa è “Ricorda di disobbedire perché è vietato morire”, cioè bisogna disobbedire alla violenza e scegliere sempre l’amore, perché l’amore autentico non ferisce mai.

Asia Autieri

Le nostre recensioni

Andrea Sannino: dalla canzone alla scrittura

Questo mese vi consigliamo la lettura del libro di Andrea Sannino "Prima di Abbracciamo": lo abbiamo letto in classe con la nostra professoressa di italiano e, fin dalle prime pagine, ci ha colpito per la bellezza dei contenuti e per il messaggio che trasmette soprattutto a noi giovani. Il cantante, divenuto famoso per la canzone "Abbracciamo", colonna sonora del triste periodo in cui il mondo era travolto dalla pandemia del Covid, già dal titolo ci fa intendere la sua volontà di farsi conoscere come persona, prima che il successo lo travolgesse nel campo della musica.

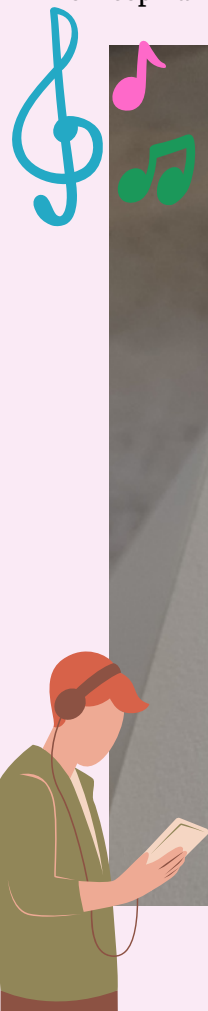
Sannino si mette, dunque, a nudo, raccontando, in questa autobiografia, tutti i momenti salienti della sua vita, a cominciare dall'infanzia. Nato e cresciuto nel vicolo Santa Rosa di Ercolano, parte proprio dalle sue origini partenopee per cominciare questo viaggio introspettivo che esplora i luoghi più profondi dell'anima. L'amore per la sua terra, Napoli, traspare in ogni pagina, tant'è che la copertina del suo libro ci offre uno scorcio suggestivo del suo vicolo natio: un palazzo in cui l'autore viveva in casa di appena 25 mq, nella quale si respirava amore, senso di famiglia.



Andrea Sannino veicola un messaggio di speranza per i giovani: tutti possono realizzare i propri sogni, nonostante le difficoltà, esattamente come è successo a lui che, fin da bambino, sognava di poter trasformare in realtà il suo desiderio di fare musica. Non ci dice che sia facile (infatti descrive tutti gli ostacoli che la vita può frapporre fra un giovane ed i suoi sogni), ma ci suggerisce di non perdere mai la speranza di poter diventare ciò che desideriamo. Sannino "ribalta" la figura stereotipata dei ragazzi napoletani dediti solo ad atti di criminalità e violenza, "nobilitandoli" proprio attraverso la sua storia, quella di un ragazzo come loro che, pur non avendo grandi possibilità economiche, aveva, però, grandi sogni e, soprattutto, un'immensa caparbietà e determinazione nel volerli realizzare.

Il libro vanta la prefazione di Maurizio De Giovanni che, con la sua sensibilità ed il suo stile narrativo inconfondibile, lo definisce "un inno all'amore ed alla perseveranza... un canto all'umanità".

Ciro Telese



Così come questo frutto
terra difficile, anche
realizzare i nostri sogni a
"Ho scelto
di fare la
differenza,
ho scelto la
strada più
impervia,
ho scelto di
sognare."

Contatti

Per scrivere alla nostra redazione e proporre articoli, raccontare storie, oppure inviarci un semplice saluto mandate una e-mail al seguente indirizzo:

redazionegentile@gmail.com

